

## LA DANZA MACABRA DI HALLOWEEN

Ivo Gazzarrini

La notte di Halloween gettava un velo sinistro sull'antico villaggio, facendo sembrare ogni ombra più minacciosa di quanto non fosse in realtà. I vicoli stretti erano avvolti da un silenzio inquietante, rotto solo dai passi affrettati della giovane ragazza che li percorreva freneticamente. Il suono dei suoi stivali scricchiolanti sulle vecchie pietre era la sua unica compagnia in quella notte buia e spettrale.

Dietro di lei, quattro ragazzi mascherati, con volti nascosti dietro maschere paurose intagliate a mano, la inseguivano con determinazione. Le loro risate riecheggiavano per le stradine, un suono distorto e minaccioso.

"Ferma! Ci divertiremo, te lo prometto!" gridò uno di loro, la voce tagliente come una lama nella notte. Ma la ragazza non poteva permettersi di fermarsi, non con il terrore che le strisciava nelle vene e il cuore che batteva così forte da sembrare un tamburo funebre.

Correndo senza sosta, la giovane si chiese come fosse finita in quella situazione. Aveva solo cercato di divertirsi, unendosi alla festa di Halloween nel villaggio, indossando un costume elaborato e mettendosi il trucco, per nascondere il volto. Aveva riso, ballato e bevuto mischiandosi alla folla, ma ora quel divertimento sembrava un lontano ricordo. La sua mente era offuscata dal terrore, aveva perso l'orientamento e ogni strada che percorreva, sembrava portarla sempre più in profondità nell'oscurità del villaggio.

Le risate dei ragazzi si fecero sempre più vicine, e lei poteva sentire il loro respiro affannato. Ogni tanto, il chiarore delle lanterne intorno alle loro maschere rivelava occhi assetati di malevolenza. Avevano preso gusto alla caccia, e non sembravano avere intenzione di fermarsi.

Mentre continuava a correre attraverso i vicoli bui, sperava di trovare una via di fuga, un luogo dove potesse sfuggire alle grinfie dei suoi inseguitori mascherati. La notte di Halloween, che una

volta aveva associato al divertimento e al mistero, si era trasformata in un incubo da cui non poteva fuggire. Adesso si sentiva così impaurita.

La ragazza continuò a fuggire, il cuore batteva così forte che sembrava stesse per scoppiarle nel petto. I vicoli si trasformavano in un labirinto oscuro, ma non c'era tempo per la paura. Ogni passo contava, ogni decisione era una lotta tra la vita e la morte. Decise che doveva ritrovare la sua casa, dove avrebbe potuto far fronte al pericolo. E poi, in un momento di disperazione, vide la sagoma dei muri del cimitero abbandonato emergere dall'oscurità.

Senza esitazione, si addentrò fra le lapidi, il terreno irregolare e le pietre tombali rovinare rallentarono la sua corsa, ma non poteva permettersi di fermarsi. Continuò a correre fino a raggiungere il muro di cinta del cimitero. Si girò verso i quattro ragazzi, il suo volto era illuminato dalla luna pallida, ma i suoi occhi brillavano di un'intensa determinazione. Mentre i ragazzi si avvicinavano gridando insulti e minacce, uno di loro dichiarò con fierezza, "Adesso non puoi più fuggire, sei in trappola!"

“Adesso ci divertiremo!” esclamò un altro.

La ragazza sorrise, ma il suo sorriso era pauroso e inquietante. Alzò lentamente le mani al cielo e chiuse gli occhi. In quell'istante, l'atmosfera cambiò improvvisamente. La terra sotto i piedi dei quattro ragazzi cominciò a tremare, e le tombe intorno a loro iniziarono a scopersi. Dalla terra smossa emersero creature putride, con la pelle cadente e gli occhi vuoti. Erano morti viventi, risvegliati dalla magia oscura della ragazza.

Gli zombie si scagliarono immediatamente contro i quattro ragazzi, che cercarono disperatamente di difendersi, ma era inutile. La ragazza assistette alla carneficina, ridendo in modo sinistro mentre gli zombie strappavano via le maschere dai volti dei ragazzi. La loro agonia durò solo pochi minuti, ma sembrò un'eternità.

Gli arti vennero strappati dai corpi dei quattro disgraziati, volarono in aria, subito raggiunti da fameliche fauci pronte ad addentare la carne succosa intrisa di stupore e terrore. I morti viventi si litigavano le membra e si toglievano di bocca a vicenda i bocconcini di grasso e nervature.

Quando il sangue cessò di scorrere e il silenzio calò nuovamente sulla scena, la ragazza si avvicinò ai resti degli sfortunati ragazzi. Gli zombie, ora sazi, tornarono nelle loro tombe, e il cimitero tornò alla sua quiete funebre. Alla fine la serata non era andata male. La ragazza aveva ottenuto ciò che voleva: un po' di divertimento fra i viventi, con un finale inaspettato che era stata la ciliegina sulla torta.

Si voltò e si allontanò dal cimitero abbandonato, lasciando dietro di sé una scia di morte e distruzione. La notte di Halloween aveva raggiunto il suo apice di orrore, e lei aveva dimostrato che, in quel villaggio, il terrore era di casa anche tra i vivi. Con un risoluto sorriso, sparì nell'oscurità, pronta a riprendere la sua ricerca di divertimento immortale.

## **Biografia dell'autore**

**Ivo Gazzarrini** vive a Ponte a Egola in provincia di Pisa e nella vita svolge il lavoro di assistenza software paghe e formazione per i Consulenti del Lavoro. Si muove fra il self publishing e l'editoria tradizionale. Ha pubblicato i libri horror *Il male intorno*, *Non sono morto*, *Esistenze*, *Lo strano colore del buio*, il saggio *Bruno Mattei – l'ultimo artigiano* (con Gordiano Lupi, Il Foglio Edizioni), *Il labirinto dei rifiuti* (Nero Press), *Antropozombie* (Delos Digital), *Uno sguardo nell'oscurità* (Sàga edizioni), il racconto lungo *Il fantasma di Scrooge* nell'antologia *Incanto sotto la neve* (Sàga edizioni), *Lo scrigno dei sogni* (episodio 4 di Parossismo – La serie, Bloody Coffin Press).

È ideatore e curatore di *Parossismo – La serie*.

Suoi racconti sono apparsi in varie antologie di genere.

Per il cinema ha scritto le sceneggiature dei film horror *Bad Brains*, *Nympha* e *Colour from the dark*, tutti per la regia di Ivan Zuccon.